

## Cultura e Spettacoli

## L'INTERVISTA

MARCO BALIANI E STEFANO ACCORSI / ATTORI E REGISTI



"Giocando con Orlando" al teatro Alighieri di Ravenna FOTO ALESSANDRO MOGGI

## «Ariosto? Un autore seriale, oggi scriverebbe sceneggiature»

"Giocando con Orlando" da oggi a domenica al teatro Alighieri di Ravenna: «Due cantastorie»

## ALESSANDRO FOGLI

Il loro "Furioso Orlando" si rivelò qualche anno fa un successo senza precedenti in tutta Italia, tanto che ora Stefano Accorsi e Marco Baliani (questa volta anche protagonista, oltre che regista) riprendono in mano Ludovico Ariosto e ne sviscerano nuovamente la forza teatrale in "Giocando con Orlando" - in scena al teatro Alighieri da oggi a domenica 12 marzo - in cui raccontano le avventure, le magie e gli amori di quei personaggi a 500 anni dalla prima pubblicazione. Di questa nuova pièce ariostesca ci parlano direttamente i due protagonisti.

**Lo spettacolo ha dovuto fare i conti con due questioni: il suo predecessore e la grande complessità linguistico-strutturale dell'Ariosto. Come avete lavorato?**

**MARCO BALIANI:** «In questa versione ho insistito molto di più sul senso del gioco teatrale e penso che la struttura narrativa dell'Ariosto si possa piegare bene a una struttura più ludica e corporea. L'idea di questa versione è nata molto tempo fa ad Asti, un giorno che non erano arrivate le scene del "Furioso Orlando" e l'attrice, Nina Savary, non ce l'aveva fatta ad arrivare dall'estero. Ma il teatro era pieno e allora con Stefano abbiamo cominciato a improvvisare e a giocare molto in scena. Ed è proprio quella sensazione unica, senza rete, che cerchiamo di ricreare ora, quel senso di sospensione dato dall'inconsapevolezza».

**STEFANO ACCORSI:** «Per quanto

quella di Ariosto sia una scrittura in versi piuttosto complessa, i suoi canti erano anche concepiti per la lettura pubblica. Da qui sono partiti la riscrittura e tutto il lavoro fatto negli anni, arrivando a un adattamento puramente teatrale. Manteniamo il verso, però agiamo e raccontiamo molto di più, soprattutto con i nostri corpi, e comunque molto lasciamo all'immaginazione del pubblico».

**Orlando, oggi, può apparire un personaggio datato, un maschi- lista un po' superficiale, invece Ariosto ne tratteggia una grande evoluzione psicologica.**

**ACCORSI:** «Sì, mentre altri possono essere banalmente considerati più bidimensionali, Orlando emerge come un personaggio molto complesso. Quella dei tempi dell'Ariosto era sicuramente una società molto maschilista, però nello spettacolo la cosa interessante è che mentre io spesso mi trovo a difendere il partito dei paladini, quindi Orlando, Ruggiero o chi per loro, Marco invece dà un controcanto con una sensibilità diversa. Siamo due cantastorie che ogni tanto escono dalla narrazione e questa riflessione sul ma-

schilismo, sull'uomo e la donna, viene fatta. Il percorso di Orlando, comunque, è moderno e psicologico: è quello "più fiero e retto", ma quando scopre che Angelica non lo ama cade in mille pezzi; ecco allora la pazzia, la depressione, per poi recuperare il senso e tornare con una consapevolezza pari e diversa. È un personaggio molto interessante».

**BALIANI:** «Ariosto, con le sue invenzioni narrative, è stato il primo autore, per così dire, seriale, e con la figura di Orlando è precursore anche del romanzo moderno; se oggi fosse vivente scriverebbe sceneggiature per le fiction, ne sono certo».

**Avete esplorato due volte Ariosto, poi Boccaccio, ora vi metterete al lavoro su Giambattista Basile. I classici, insomma, continuano a "parlarvi".**

**ACCORSI:** «Sono diventati classici perché sanno parlare dell'essere umano, di noi, in un modo davvero importante, autentico, sono fonti inestinguibili di tesori e sorprese. Chi viene a vedere lo spettacolo può sempre riconoscersi in quello che vede e ascolta».

**BALIANI:** «Vogliamo continuare a raccontare queste storie e ora affronteremo il capolavoro di Basile, "Lo cunto de li cunti", ovvero il Pentamerone, raccolta di racconti del primo Seicento napoletano».

Inizio spettacoli ore 21, domenica ore 15.30.

Info: 0544 249244

«Manteniamo il verso, però agiamo e raccontiamo molto di più soprattutto con i nostri corpi»

## MUSICA

## "Trasparente" come Braschi alla Feltrinelli



Braschi alla Feltrinelli di Rimini FOTO DIEGO GASPERONI

Dopo Sanremo ieri il cantautore ha presentato il suo nuovo cd a Rimini

## RIMINI

Fra le prime uscite pubbliche dopo la partecipazione al Festival di Sanremo, il cantautore santarcangiolese Braschi ha scelto La Feltrinelli (largo Giulio Cesare 4) di Rimini, dove ieri pomeriggio ha presentato il suo primo album dal titolo "Trasparente". Il cd contiene naturalmente anche il brano con il quale ha concorso nella sezione nuove proposte di Sanremo, "Nel mare ci sono i cocodrilli". Il cd, in vendita in tutti i negozi e nei digital store, è pubblicato da iMean Music & Management, nuova etichetta di Roberto Mancinelli nata tra Milano e New York che debutta proprio con Braschi, e distribuito da Artist First.

Numerosi i fan accorsi ad ascoltare il giovane musicista romagnolo nella libreria riminese, dove Braschi ha eseguito alcuni pezzi del disco.

«È un disco a cui tengo tantissimo - aveva dichiarato Braschi subito dopo l'eliminazione a Sanremo - e a cui ho lavorato molto insieme ai musicisti che erano all'Ariston con me, Massimo Marches (riminese) e Alberto Amati (santarcangiolese come Federico, ndr). Un disco che mira in maniera forte e decisa su un cantautorato più pop, pur mantenendo sonorità di sapore internazionale».

Braschi sottolineava di aver ricevuto tante manifestazioni di affetto negli ultimi tempi: «Grazie è la parola che ho pronunciato di più in questi giorni. I commenti a cui tengo di più, e di cui mi fido maggiormente, sono però quelli di chi mi conosce e con cui lavoro da tanto tempo, il resto fa un po' parte del gioco».

Ora il disco è la cosa più importante per lui: «Vi ho dedicato tempo, risorse ed energie; i riscontri che sto avendo mi incoraggiano in questa direzione. Per me l'aspetto più bello di questo mestiere rimane il contatto con il pubblico. Perciò spero che il disco mi dia la possibilità di farmi conoscere anche attraverso gli eventi dal vivo».

## INCONTRI

## Franco Cardini e il mito di Parsifal

## MISANO

Prosegue nella biblioteca di Misano con la "regia" di Gustavo Cecchini, la decima edizione di "Ritratti d'autore", letture e passioni da condividere. Venerdì 10 marzo alle ore 21, Franco Cardini, storico, saggista italiano e noto studioso del Medioevo, parlerà del mito di "Perceval o il racconto del Santo Graal", quello che un po' tutti conoscono come il mito di Parsifal che dal XII al XXI secolo domina l'immaginario europeo. Ingresso libero. Info: 0541618484

## CINEMA

## "Femminismo!" il documentario al Moderno

## CASTEL BOLOGNESE

Il Comune di Castel Bolognese celebra la giornata internazionale della donna con la proiezione di un interessante docu-film in collaborazione con il cinema Moderno. Questa sera alle ore 21 la proiezione di "Femminismo!" di Paola Columba, già presentato al festival "Cinema e donne" di Firenze nel 2016. Il film propone uno sguardo militante sul ruolo della donna, dalle battaglie femministe degli anni '70 alle ragazze della Youtube generation. Ingresso con biglietto ridotto.